

Il Mortirolo (Alessandra e Patrice) 2007

Scritto da Administrator

Martedì 07 Febbraio 2012 14:44 - Ultimo aggiornamento Martedì 07 Febbraio 2012 14:49

Il cielo terso era presupposto per una splendida giornata. Io e Patrice partiamo da Grosotto e dopo 6 km di falsopiano in discesa troviamo le indicazioni per il PASSO DEL MORTIROLO. Un'occhiata alla montagna ci regala la visione del bosco che avremo attraversato di lì a poco.



Oltrepassato il primo borgo la stretta strada fa sentire immediatamente la sua presenza...ed i rapporti sembrano già tutti troppo duri. I primi km sono i più impegnativi sia per le pendenze che non vanno mai sotto il 14% sia alla gamba non ancora ben riscaldata. Fortunatamente l'occhio si distrae tra le scritte sull'asfalto del Giro D'Italia ed il monumento a Pantani, così l'adrenalina aumenta e dopo 12 km lasciamo la lussureggiante vegetazione per incontrare le mucche al pascolo e senza nemmeno renderci conto arriviamo all'insolita cima. La tortuosissima discesa, non meno ripida della salita, ci porta velocemente a Monno. Affrontiamo 15 km in salita per un dislivello di circa 700mt per raggiungere la splendida Ponte di Legno meritando l'ultima pausa prima di affrontare il temuto Passo Gavia.



Senza raffreddare troppo le gambe ripartiamo. L'illusione di una larga strada a due corsie in leggera pendenza svanisce di colpo entrando nel fitto bosco percorso da una stradina, non perfetta in alcuni tratti, a corsia singola. Le pendenze non regalano momenti per una boccata di ossigeno e i muscoli sono sempre in tensione. Presto l'altitudine rende la montagna sempre più spoglia e l'aria più rarefatta. Il silenzio è innaturale, si sente solo il cuore che ritma i tornanti ai quali le ruote si aggrappano. Prima degli ultimi 3km incontriamo una galleria: 500mt di incubo per molti ciclisti dovuti alla totale assenza di luce, alla pendenza e alla difficoltà di respirare con possibilità di perdita dei sensi. Raccogliamo le ultime forze e arriviamo al Passo Gavia ammirando il paesaggio quasi lunare impreziosito dai laghi "bianco" e "negro" e dai vicinissimi ghiacciai del "Cevedale" e "Ortles". Domani i due mostri del ciclismo ci avviamo verso Bormio. Percorriamo la Valtellina e dopo 120km arriviamo a Grosotto dove ci aspetta un'ottima e meritata cena.